

# La firma in Palazzo Vecchio salva Esaote

Zero licenziamenti, 5 milioni di investimenti. I manager: «Qui il polo mondiale delle sonde»

Più di 5 milioni di investimenti entro il 2018, zero licenziamenti e anzi stabilizzazione di sette lavoratori entro fine anno con ulteriori sette assunzioni entro il 2016. Che la lunga vertenza Esaote fosse ad un punto di svolta era nell'aria, gli ultimi incontri tra sindacati e azienda lasciavano ben sperare e finalmente ieri è stata siglata l'intesa decisiva che cala giù il sipario su un lungo anno di trattative che ha visto in prima linea anche Palazzo Vecchio. Il sindaco [Dario Nardella](#) ieri lo ha ricordato in Consiglio comunale, quando ha spiegato l'accordo siglato pochi minuti prima nella sua stanza: «Siamo soddisfatti e orgogliosi che si sia deciso di firmare questo importante accordo qui in Comune, riconoscendo così il nostro ruolo in questa difficile vertenza — ha spiegato [Nardella](#) — Tutti ricordiamo la situazione di appena un anno fa, con proteste e assemblee davanti ai cancelli dell'azienda per il rischio licenziamenti. Oggi a distanza di un anno firmiamo un accordo che per la prima volta dopo anni in una grande azienda non prevede ristrutturazioni ma investimenti e crescita, e questo dimostra l'importanza del gioco di squadra». Il sindaco ha ringraziato l'assessore Gianassi che ha seguito passo passo la trattativa e ha sottolineato come questo accordo sia per Firenze un esempio da seguire. Il sindaco ha poi voluto che in Consiglio ci fossero sia i sindacati che i vertici dell'azienda e l'annuncio dell'accordo è stato accompagnato da un lungo applauso dei

gruppi consiliari. Un epilogo positivo, dunque, per lo stabilimento di via di Caciolle: nell'azienda che opera nel settore delle apparecchiature biomedicali appena un anno fa si parlava di ristrutturazioni e licenziamenti, con i 210 lavoratori con il fiato sospeso in presenza dei piani di mobilità nello scorso novembre che hanno riguardato 60 lavoratori sia dello stabilimento di Genova che di Firenze. Oggi, grazie al cambio di rotta che sarebbe stato favorito dall'innesto in inverno del nuovo amministratore delegato Karl Heinz Lumpi, si parla invece di assunzioni, con un piano di investimenti di 5 milioni e 200 mila euro che entro il 2018 comporterà l'incremento della produzione delle sonde prodotte a Firenze (da 6 mila a 8 mila ogni anno) rendendola così centro di eccellenza a livello mondiale per le sonde, oltre che l'Hub Mondiale di ultrasuoni.

Ma non solo: nei piani dell'azienda si prevede la costruzione di un nuovo sito entro il 2015, ma in caso contrario si provvederà alla ristrutturazione dello stabilimento di via di Caciolle. Firenze perde però il Centro di ricerca e sviluppo per l'Ecografo, ma per i sindacati va bene così, «perché guadagniamo il centro per le ricerche applicate oltre che nuovi posti di lavoro» spiega Daniele Calosi della Fiom (Cgil). «È stata la vittoria del dialogo — ha commentato il presidente di Esaote, Paolo Monfrino — Un dialogo favorito anche dal Comune che ha aperto da subito il tavolo delle trattative».

**Gaetano Cervone**



Il tavolo della svolta: siglato ieri in Comune, presente il sindaco [Dario Nardella](#), l'accordo decisivo che salva la Esaote

